

L'Esercito combatte



ESERCITO

Numero Speciale - 2016

RIVISTA
MILITARE

18576

(Numero di matricola)

Fiorino Angelo

(Cognome e nome)

1899

(Anno di nascita)

N. 57-A del Catal.

| DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI | | ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI | DATA |
|--|--|---|------|
| Figlio <i>fu</i> <i>Angelo</i> e di <i>Fiorino Angelo Maria</i> nato il <i>12 Marzo 1899</i> | | | |
| Circondario di <i>Sora</i> | | | |
| Statura m. 1, <i>68</i> Torace m. 0, <i>88</i> | | | |
| Capelli colore <i>castano</i> forma <i>lisci</i> | | | |
| Naso <i>quadrato</i> | | | |
| Mento <i>quadrato</i> | | | |
| Occhi <i>castani</i> | | | |
| Colorito <i>bruno</i> | | | |
| Dentatura <i>mediocre</i> | | | |
| Segni particolari <i>caratterici</i> | | | |
| Arte e professione <i>carriatore</i> | | | |
| Se sa leggere <i>no</i> scrivere <i>no</i> | | | |
| Ha estratto il N. <i>no</i> nella leva <i>1899</i> | | | |
| quale iscritto nel Comune di <i>Cassino</i> | | | |
| Mandamento di <i>Sora</i> | | | |
| Circondario di <i>Sora</i> | | | |
| Arruolato con <i>no</i> | | | |
| con autorizzazione <i>no</i> | | | |
| Rimasto vedovo <i>no</i> | | | |
| Domicilio eletto all'atto dell'invio in Congreg. e successivi cambiamenti. | | | |
| | | giunto decreto luogotenenziale | |
| | | 1° febbraio 1914 N° 112- | |
| | | Cale nel 245. Battaglione M° 8° | |
| | | Trasferito <i>no</i> al Deposito del 31° Regg° fanteria | |
| | | (N. 355 della Circolare del G.M. del 1914) | |
| | | TALE nel 31° Reggimento fanteria | |
| | | <i>morito</i> | |
| | | giunto <i>no</i> 1914 | |
| | | Cale nel 288 Regg. fanteria | |
| | | Cale in territorio dichiarato in stato di guerra | |
| | | Cale rievocato nell'ospedale 251 per tubercolosi e deceduto | |
| | | in detto ospedale per la suddetta infermità con | |
| | | risultato dell'istruttoria dell'atto di morte N° 26 anno 1918 | |
| | | semita dal municipio di Cassino | |
| | | CONCESSA dichiarazione di aver tenuto buona condotta | |
| | | e di aver servito con fedeltà ed onore. | |
| | | Verificato l. 9-2-38 | |
| | | IL CRO DELLA 2° SEZIONE | |
| | | REGISTRO E MOBILITAZIONE | |
| | | 1° Capitano Antonio Parodi | |

RIVISTA MILITARE

Direttore Responsabile
Felice De LeoCoordinamento editoriale
Luigino CerboCapo Redattore
Domenico SpolitiTesti
Mario Di GirolamoRevisione testi
Annarita LaurenziGrafica
Raimondo FierroFotolito e stampa
Fotolito Moggio Srl
strada Galli, 5
00010 Villa Adriana (RM)
tel. 0774.381922 - 0774.382426



Presentazione

“L'Esercito combatte”!

L'Esercito Italiano, sulla scia del successo ottenuto con il progetto “L'Esercito marciava...”, realizzato nel 2015 per commemorare il centenario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, ha organizzato anche per il 2016 una serie di attività presso alcune località che videro gli avvenimenti del Primo conflitto mondiale, al fine di consolidare il sentimento identitario e valoriale dei cittadini.

È trascorso un secolo da quando l'Italia divenne protagonista in un conflitto bellico che costituì una tragedia di dimensioni sconosciute nella storia dell'umanità. Il fenomeno guerra esondava dai campi di battaglia investendo in pieno la società, sia per la partecipazione diretta allo scontro, sia per l'ampiezza e la profondità dello sforzo richiesto ad ogni settore del Paese.

Ricordare quei drammatici frangenti di vita vissuta dai nostri avi, non ha solo un mero valore commemorativo, ma intende riportare alla memoria gli atti e lo spirito di coloro che, per la prima volta dopo l'unificazione, si ritrovarono a combattere e a sacrificarsi per un'unica Bandiera, in nome dello Stato che, nelle anguste e fredde trincee, assisteva allo sviluppo dei sentimenti di unità e orgoglio nazionale anche a livello popolare e non più solo tra gli intellettuali.

Il progetto “L'Esercito combatte” nasce dalla volontà dell'Esercito di proporsi come “divulgatore di cultura e conoscenza storica” attraverso una serie di eventi iniziati il 21 maggio a Lecce e conclusisi a Padova il 25 dello stesso mese al fine di ricordare quei fatti d'armi e consolidare il sentimento identitario e valoriale che, nell'attuale momento storico, è fortemente richiesto dalla collettività.

Mostre, concerti di bande e fanfare, convegni, attività museali hanno fatto da cornice all'intera manifestazione interessando tutto il Paese. In particolare, per accrescere il coinvolgimento con il mondo della scuola e contribuire alla creazione di uno spirito identitario, undici delegazioni composte da militari e studenti sono partite da altrettante località di tutta Italia, per compiere un percorso ideale, culturale e condiviso, terminato in undici Sacrari e Cimiteri Militari, vedendo da vicino quanto studiato sui banchi di scuola attraverso i documenti originali dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Anche in questa circostanza, la nostra Forza Armata si è rivolta al pubblico con immediatezza e incisività con il fine di consolidare la percezione nei cittadini dell'intimo legame fra l'Esercito e il Paese e farne percepire la funzione di servizio per il bene collettivo della Patria. L'Esercito Italiano con il motto “noi ci siamo sempre” arriva al cuore dei cittadini restando, oggi come allora, un solido punto di riferimento tanto a livello nazionale che internazionale.

Riproporre ai giovani gli stessi valori che animarono coloro che versarono generosamente il sangue per la Patria in tutti quei luoghi che storici e memorialisti hanno reso famosi, è un atto dovuto e necessario affinché il loro esempio viva sempre nel cuore della storia e in noi. Questo è il messaggio che traspira dalle pagine di questo fascicolo speciale che ho il piacere di presentare ai lettori di “Rivista Militare”.

L'Esercito combatte

La Prima guerra mondiale è stato uno dei momenti che hanno maggiormente segnato la vita del Paese e dei suoi cittadini. Il ruolo svolto dall'Esercito nel conflitto è noto, sia in termini di attività bellica sia in termini di costruzione dell'identità nazionale del popolo italiano. In occasione del centenario, l'Esercito Italiano ha organizzato una serie di eventi commemorativi con l'obiettivo principale di riportare alla memoria gli atti e lo spirito dei nostri antenati, che combatterono e si sacrificarono per un'unica bandiera, in nome di uno Stato che vedeva la nascita dei primi sentimenti di unità e orgoglio nazionale. Infatti tra il 1915 e il 1918 oltre l'80% degli italiani che parteciparono alla Grande Guerra vestirono l'uniforme grigioverde con le insegne del Regio Esercito. Le numerose iniziative poste in essere sono state un modo per ricordare e vivificare il pesante tributo, in termini di vite umane, pagato dalla nostra Patria e dall'Esercito Italiano. Le iniziative intendevano coinvolgere tutta la cittadinanza, ed è per questo motivo che l'Esercito ha realizzato una serie di attività che, per tipologia e caratteristiche, si sono rivolte a varie fasce di pubblico:

- il Progetto commemorativo su scala nazionale "L'Esercito combatte" con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) e degli enti governativi nazionali e locali;
- il concorso grafico "La Grande Guerra a colori" realizzato in collaborazione con il MIUR e rivolto agli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado di tutta Italia;
- una serie di Convegni e Conferenze su temi storici e contemporanei in numerose località italiane tenuti da illustri accademici e professionisti del mondo militare e civile, con il coinvolgimento della popolazione, degli istituti scolastici e delle Università.



II PROGETTO

Con il progetto "L'Esercito combatte" (la denominazione nasce per ricordare le grandi battaglie che l'Esercito Italiano condusse nel 1916) si è inteso proseguire idealmente il percorso iniziato lo scorso anno con "L'Esercito marciava..." volto a ricordare il processo identitario e il ruolo svolto dall'Esercito nella creazione dello spirito di unità nazionale. Nel particolare momento storico che il Paese sta attraversando, il progetto ha voluto essere una risposta alla richiesta di una identità valoriale e di un riconoscimento culturale di cui la collettività sente fortemente la necessità, oltre a costituire l'occasione per proseguire le numerose iniziative di collaborazione, già da tempo in essere, tra il MIUR e il Ministero della Difesa, finalizzate a sensibilizzare la parte più giovane della popolazione su un tema così toccante quale la Prima guerra mondiale.

L'evento si è svolto dal 21 al 25 maggio 2016 sviluppandosi su tutto il territorio nazionale, con particolare enfasi nel nord-est dell'Italia, area fortemente interessata dagli avvenimenti del Primo conflitto mondiale. Undici delegazioni, composte da militari e studenti, sono partite da altrettante località (Sassari, Messina, Lecce, Caserta, Roma, Livorno, Bologna, Torino, Pordenone, Udine, Gorizia) per compiere un percorso condiviso, lungo tutta la penisola, che è terminato presso 10 Sacrari (Pasubio, Pocol, Asiago, Monte Grappa, Fagarè, Oslavia, Redipuglia, San Michele Montello e Caporetto in territorio Sloveno) e un Cimitero Militare (Prosecco) eretti nelle località dalle quali vennero selezionate le salme di ignoti italiani caduti, una delle quali è stata successivamente tumulata a Roma al Monumento Nazionale del Vittoriano.



OVERVIEW DEL PROGETTO

● PARTENZE ▲ SACRARI/CIMITERI MILITARI

| | |
|-----------|----------------------|
| BOLOGNA | PASUBIO |
| CASERTA | POCOL |
| ROMA | ASIAGO |
| UDINE | MONTE GRAPPA |
| GORIZIA | MONTELLO |
| SASSARI | FAGARÈ |
| MESSINA | OSLAVIA |
| TORINO | CAPORETTO (SLOVENIA) |
| LECCE | REDIPUGLIA |
| LIVORNO | PROSECCO |
| PORDENONE | MONTE SAN MICHELE |

● GRANDI EVENTI

- LECCE (inaugurazione)
- PADOVA (conclusione)

BRIGATE

- FRIULI
- GARIBALDI
- GRANATIERI
- JULIA
- POZZUOLO DEL FRIULI
- SASSARI
- AOSTA
- TAURINENSE
- PINEROLO
- FOLGORE
- ARIETE





ALTRE ATTIVITÀ

Oltre a “L'Esercito combatte”, il concorso grafico “La Grande Guerra a colori” – sempre in collaborazione con il MIUR – si è posto l'obiettivo di stimolare i giovani a ricordare e raccontare, attraverso il disegno, eventi o situazioni legati alla Grande Guerra. Inoltre, su tutto il territorio nazionale sono state organizzate numerose altre iniziative. In particolare “Ricorda l'Eroe”, un progetto volto a consolidare i legami tra l'Istituzione militare e le Istituzioni civili commemorando gli eroi della Grande Guerra e nello specifico, Soccorso Saloni, Cesare Battisti, Enrico Toti e Achille Martelli. Tutti insigniti di Medaglia d'Oro al Valor Militare, sono stati oggetto di specifici seminari di approfondimento, sotto il punto di vista storico/militare/personale, tenuti dagli allievi degli Istituti di formazione rispettivamente nelle città di Lecce, Trento, Monfalcone e Napoli. Prevista anche un'intensa attività convegnistica in cui, nell'arco dell'anno, saranno affrontate tematiche diverse che coglieranno l'interazione Esercito e Società dalla Grande Guerra ad oggi:

- “Il ruolo delle donne nella Difesa: dalla Prima guerra mondiale ai *Female Engagement Team* (FET)” a Bari e Padova;
- “1916 – 2016: la Sanità Militare dalla Grande Guerra ai giorni nostri” a Padova;
- “Da Enrico Toti a *Invictus Game*” a Roma;
- “L'evoluzione dell'alimentazione dei soldati: dalla cucina da campo alle razioni k” a Lecce;
- “L'evoluzione della Sanità militare: dal medico di trincea alla vulnoterapia” a Roma;
- “La guerra di Cadorna 1915-1917”: organizzato dallo Stato Maggiore dell'Esercito e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione generale Belle Arti e Paesaggio, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, l'Istituto di Studi Politici “San Pio V” di Roma e l'Istituto per il Pensiero Liberale Internazionale, Roma.



Le Delegazioni



Partenza da Lecce il 21 maggio 2016

arrivo al Sacrario Militare di Redipuglia il 24 maggio 2016

O VIVENTI CHE USCITE
SE NON VI SENTITE PIÙ SERENO
E PIÙ GAGLIARDO L'ANIMO
VOI SARETE QUI VENUTI INVANO.

Brigata "Pinerolo"



PRESENTE PRESENTE PRESENTE

PRESENTE



Brigata "Sassari"

Partenza da Sassari il 23 maggio 2016

arrivo al Sacrario Militare di Fagarè il 24 maggio 2016



Partenza da Torino il 22 maggio 2016

arrivo al Sacrario Militare di Caporetto il 24 maggio 2016

Brigata "Taurinense"





Partenza da Messina

il 21 maggio 2016

arrivo al Monumento Ossario di Oslavia

il 24 maggio 2016



Brigata "Aosta"



Partenza da Caserta

il 22 maggio 2016

arrivo al Sacrario Militare di Pocol

il 24 maggio 2016



Brigata "Garibaldi"





Brigata "Friuli"

Partenza da Bologna il 23 maggio 2016
 arrivo al Sacrario Militare di Valli del Pasubio
 il 24 maggio 2016



Brigata "Granatieri"

Partenza da Roma il 23 maggio 2016
 arrivo al Sacrario Militare di Asiago
 il 24 maggio 2016





Brigata "Pozzuolo del Friuli"



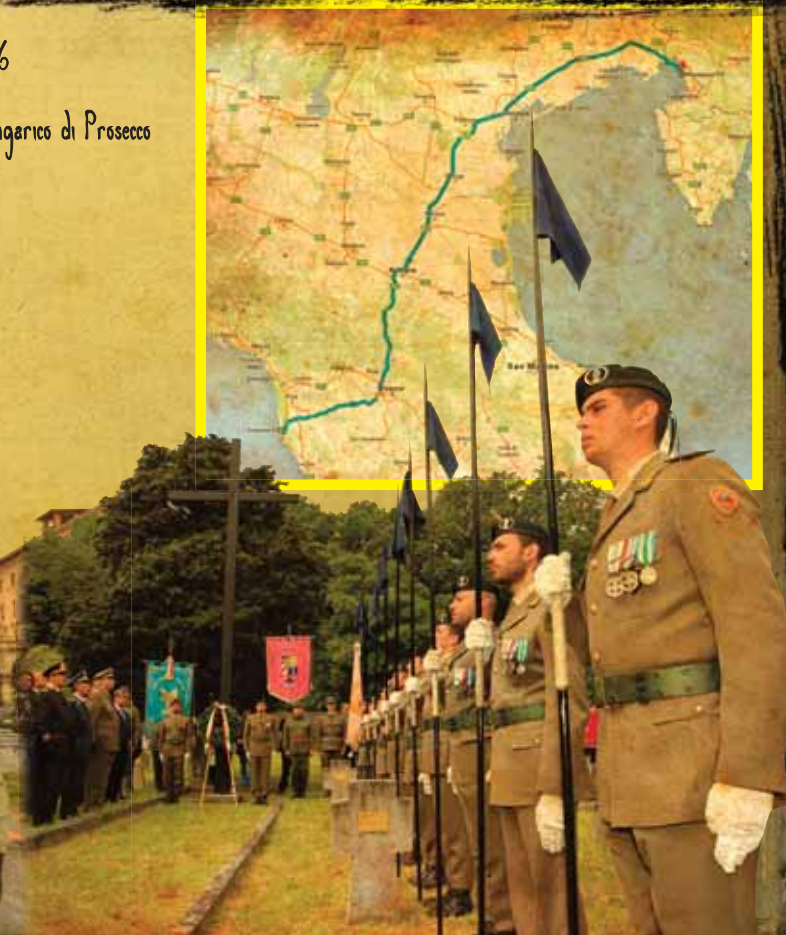
Partenza da Gorizia il 24 maggio 2016
 arrivo al Sacrario Militare del Montello
 il 24 maggio 2016



Partenza da Livorno il 23 maggio 2016
 arrivo al Cimitero di Guerra austro-ungarico di Prosecco
 il 24 maggio 2016



Brigata "Folgore"





Brigata "Ariete"

Partenza da Pordenone il 24 maggio 2016

arrivo al Museo del Monte S. Michele

il 24 maggio 2016



MUSEO DEL S. MICHELE



Brigata "Julia"

Partenza da Udine il 24 maggio 2016

arrivo al Sacrario Militare di Cima Grappa

il 24 maggio 2016



Gli Eventi



L'attività, iniziata a Lecce il 21 maggio scorso, si è sviluppata con una serie di eventi che hanno coinvolto l'intera Penisola. Sono stati 5 giorni intensi durante i quali civili e militari hanno ricordato il Primo conflitto mondiale e, soprattutto, il comune sentire dell'identità nazionale. Il 21 maggio, a Lecce, presso il Castello Carlo V - sala Maria d'Enghien, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, ha partecipato all'evento inaugurale che ha posto l'accento sul ruolo della Puglia e dei cittadini meridionali nella Grande Guerra. Infatti se è vero che il conflitto si è sviluppato ed è stato condotto prevalentemente nell'Italia nord orientale, è altrettanto vero che l'apporto dei cittadini meridionali e della Puglia è stato fondamentale e cospicuo (*). Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, sulla scia del contributo fornito dai giovani pugliesi durante la guerra, li ha idealmente collegati ai soldati pugliesi che hanno perso la vita nelle operazioni contemporanee, donando all'Esercito e alla Patria il loro bene più prezioso. Ed è stata proprio una giovane studentessa, Nicoletta Luigia Leuzzi, che nella sala Maria d'En-

A sinistra sopra

Il Generale di Divisione Giuseppe Nicola Tota, Capo del V Reparto Affari Generali dello Stato Maggiore dell'Esercito, illustra il programma degli eventi in conferenza stampa

A sinistra

Un momento della lettura della poesia



ghien già colma di emozione, ha suggellato questo parallelismo interpretando una sua poesia dal titolo "Il Sogno", dedicandola ai fanti della Brigata "Bari" in cui militarono molti soldati salentini e anche alcuni suoi avi. È stato un momento toccante soprattutto in considerazione della giovane età della ragazza che ha utilizzato lo strumento della poesia per compiere un viaggio alla scoperta delle proprie radici.

Il Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, durante lo spettacolo al Teatro Politeama Greco di Lecce

Il Prof. Nicola Neri, docente di Storia delle Relazioni Internazionali dell'Ateneo di Bari ha rimarcato, poi, il ruolo svolto dall'Esercito come organizzazione aggregante e propulsiva della crescita e consolidamento del sentimento di unità nazionale, mentre il Senatore Nicola Latorre, Presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica, ha posto l'accento sul ruolo dell'Esercito per la sicurezza del Paese. Al Teatro Politeama Greco si è tenuto lo spettacolo teatrale "Le parole degli Eroi", con Massimo Reale e Manuela Mandracchia, con letture di testi tratti da lettere di mogli, madri, fidanzate, parenti, particolarmente coinvolgenti e toccanti. Le immagini, che come un caleidoscopio si riflettevano su dei cartoni posti sul palco, in un gioco di luci e ombre in bianco e nero, hanno reso ancor più suggestivo e profondo il senso di quelle parole. L'essenzialità del palco è stato il degno corollario di una commemorazione che non ha avuto nulla di retorico né di scontato. Le giornate leccesi del 21 e 22 maggio si sono arricchite dell'evento "Esercito in piazza" e "Esercito e giovani". Infatti, in piazza S. Oronzo, assetti promozionali interattivi per il pubblico più giovane e dimostrativi per quello meno giovane, hanno presentato l'Esercito contemporaneo e hanno rinsaldato il collegamento ideale con la cittadinanza che ha risposto numerosa alla presenza militare. In piazza anche "Radio Salentuosi" che ha animato l'evento con i suoi dj. Piazza S. Oronzo è stata anche la cornice per la partenza ufficiale della delegazione mista di studenti e militari alla volta del Sacriario di Redipuglia.

Le attività sono continuate il 24 maggio prima presso i Sacriari e poi a Padova dove sono stati organizzati, come per Lecce, eventi e attività che hanno coinvolto la popolazione. I giovani partecipanti al progetto, arrivati nel pomeriggio nella città di Padova, dopo aver preso parte, al mattino, alle cerimonie commemorative ai Sacriari, hanno avuto modo di raccontare la loro esperienza e travasare i sentimenti che hanno vissuto in una conversazione pubblica in Prato della Valle (la più grande piazza di Padova), alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico. Tutti coloro che sono intervenuti hanno espresso la sorpresa nell'aver scoperto e toccato con mano una realtà letta solo sui libri e l'intenso coinvolgimento emotivo che hanno provato nel leggere nomi e cognomi di coetanei, concittadini e corregionali che hanno dato la loro vita per l'Italia. Per loro è stato come scoprire, o meglio cogliere, il senso profondo di un evento, quel-

Il Sogno

Da lontano, ho visto il fumo arrivare,
e l'odore acre che portava con sé;
i fischi, i boati, la terra intorno tremare;
ancor nuovo il crepitio delle falci,
il buio del mattino illuminare.

Poi più in là, ho udito il silenzio delle voci,
e moltitudini di nomi invocare:
santi, protettori, barellieri, amici.

Ci siam sparati guardandoci in fronte,
ma lo scorso Natale abbiám giocato.
Effimera e breve pace apparente,
il cui acido prezzo è stato pagato:
con il cuore più che con la mente.

Riprendono i cannoni a cantare,
e nuova carica d'assalto annunciare,
senza scelta devo sol correre,
schivare, sparare, vivere,
poi spero, tornerò a riposare.

Ora le urla, l'impeto ed il fragore
copron tutto, ogni vista, ogni odore.
Mi sei apparsa in sogno,
tornando presto in ogni assalto,
giusto! nel momento del bisogno.

Colpito, son caduto ed ho urlato,
nessun m'ha soccorso né udito,
così sei riapparsa ancor più fulgente
per guidarmi nella campagna natia
ad ammirar vigne, ulivi, la marina mia.

Mi hai portato dove riecheggiano cicale,
dove rimbomba il vento, il mare
dove la pace, la quiete e l'odor di mosto
rallegra il cuor, sospinto da maestrale.

Gli occhi miei sempre più pesanti,
osservano sol ora il Tricolore,
che l'attesa vittoria urla in ogni cuore,
dapprima già issato sulla vetta, poco più avanti.
Con animo sereno torno al sogno mio,
rivedo l'assalto, i prodi, il coraggio
ed un Natal di pace e di vita, il miraggio.

Dedicata ai Gloriosi Fanti del 139° reggimento fanteria "Oso, Persisto e Vinco" della Brigata "Bari".

Nicoletta Luigia Leuzzi
Classe II A - Magliano

lo della Grande Guerra, che ha coinvolto la Nazione in tutti i suoi aspetti. Particolarmente toccante è stata l'esperienza vissuta dalla delegazione romana ad Asiago, dove la presenza del Presidente della Repubblica ha reso più solenne il momento del ricordo. In Prato della Valle, oltre allo spiegamento di assetti promozionali che hanno avuto un ottimo riscontro evidenziato dal numerosissimo pubblico presente, è stata presentata la *Mascotte* dell'Esercito. Il "Lupetto Vittorio" ha giocato con i bambini, distribuito *gadget* e raccontato la sua storia. Arrivato dal cielo come pupazzo, si è materializzato sotto gli occhi di tutti vicino ai paracadutisti lanciatisi con il tricolore e la bandiera con il nuovo mar-

La poesia di Nicoletta Luigia Leuzzi

Sotto

Padova, Lupetto Vittorio con il pubblico



chio Esercito. Le due giornate padovane in Prato della Valle sono state allietate dalla presenza di "Radio Company" che ha condotto le dirette radiofoniche dalla piazza illustrando mezzi, materiali, dispositivi e facendo propri i contenuti comunicativi della Forza Armata. L'aver avuto nelle piazze di Lecce e Padova questo supporto mediatico è stato un valore aggiunto notevole che ha contribuito ad aumentare la partecipazione della popolazione alle attività. La sera, al Teatro Verdi, il Maestro Cosimo Cinieri ha presentato l'opera teatrale "1916: L'Esercito combatte – musiche e memorie della Grande Guerra". È stato il perfetto corollario a un evento globale: la *pièce teatrale* ha presentato una sintesi dell'evento bellico con uno spessore culturale ed emotivo di grande impatto. La sapiente armonia tra i testi recitati e la musica della Banda dell'Esercito come filo conduttore, ha reso la serata densa di significato. A ciò si aggiunge il discorso tenuto dal Capo di Stato Maggiore che, dopo aver riproposto il passo di un discorso tenuto dal Generale Cadorna il 25 giugno del 1925 proprio a Padova, ha espresso il suo parere sulla figura e l'operato del Generale: *"da queste parole traspaiono tutta l'umanità e i sentimenti di riconoscenza di un vecchio Comandante nei confronti dei propri uomini che, sotto la sua guida, non conobbero solo l'onta di Caporetto, ma seppero cogliere importanti successi, come nel 1916, con la battaglia degli altopiani, combattuta nei pressi di Asiago, o, qualche mese dopo, con la presa di Gorizia. Quello tra Cadorna e i suoi uomini fu certamente un rapporto reso controverso, a volte addirittura contrastante, dalla perversa natura della guerra che concentra nella singola figura del Comandante l'onere di decisioni drammatiche, impopolari e spesso gravide di conseguenze, nonché l'intero peso di un aberrante conflitto per il quale fu chiamato a rispondere, per più di 29 lunghi mesi, non solo delle vite dei milioni di uomini alle sue dipendenze, ma, negli epici giorni della resistenza sul Piave, anche dei destini e delle sorti dell'intera Italia"*.

Se dovessimo fare un bilancio di "L'Esercito combatte" non potrebbe che essere positivo. Innanzitutto perché la funzione della Forza Armata come divulgatrice di cultura storica è stata confermata e definitivamente acquisita anche da altri *partner* istituzionali come una competenza precipua dell'organizzazione militare; in secondo luogo perché nelle diverse attività l'Esercito ha ricordato come nella Grande Guerra il suo ruolo di amalgama di culture e tradizioni dei Regni italici ha contribuito a consolidare il senso di identità nazionale. Il forte collegamento con la cittadinanza, con le Istituzioni, con il mondo della cultura e dello spettacolo e con tutti i settori della società italiana ha dimostrato ancora una volta quanto il nostro Esercito sia presente e attivo nel mondo contemporaneo e ha confermato il *fil rouge* che ininterrottamente, dall'Unità d'Italia a oggi, lega il Paese alla sua Forza Armata.

Un momento della commemorazione presso il Sacrario Militare di Asiago



NOTE

(*) Fra il 24 maggio 1915 e la fine del 1918 caddero ben 26.811 soldati pugliesi mentre altri 1.324 persero la vita negli anni seguenti per cause o circostanze riconducibili alla guerra. In totale 28.195 Caduti, pari a circa il 4,5% dei morti italiani della Prima guerra mondiale. Tra i Distretti Militari di Bari, Barletta, Foggia, Lecce e Taranto, in cui era all'epoca ripartita la regione, quelli che fornirono il maggior numero di caduti furono quelli di Lecce e di Barletta (rispettivamente con un totale di 6.953 e 6.394). Il Distretto di Bari fu, invece, quello col minor numero di caduti: 4.572. Particolarmente colpite furono le classi di leva fra il 1888 e il 1896, le quali soffrirono, in media, quasi 1.900 perdite ciascuna.

Altri momenti della manifestazione conclusiva a Padova





IL LUPETTO VITTORIO



L'idea di realizzare la mascotte dell'Esercito nasce dalla volontà di comunicare, anche ai più piccoli, i valori fondamentali della convivenza democratica e del vivere comune. Piccole regole che sono però i pilastri su cui poggia il cittadino di domani.

Il lupetto "Vittorio", è frutto della penna della disegnatrice Caterina Giorgetti che, sulla base delle indicazioni fornite dallo SME, ha realizzato una serie di bozzetti che potessero incontrare il gusto del pubblico più giovane. Tra le cinque proposte realizzate è stata approvata quella del lupetto. Nella scelta ha anche pesato il giudizio emerso dal sondaggio realizzato presso alcune scuole primarie.

L'individuazione del nome è stata molto delicata. Nella considerazione delle commemorazioni per il Centenario, è sembrato opportuno il richiamo alla Grande Guerra, una guerra terribile, ma vittoriosa per l'Italia. "VITTORIO" è un nome di origine romana "Victor" che vuol dire appunto vincitore, conquistatore, vittorioso e fu utilizzato molto dai primi cristiani per simboleggiare la vittoria del bene sul male.

Vittorio è un giovane allievo di una Scuola Militare il cui sogno è diventare un soldato, perché questo per lui significa essere davvero utile agli altri. Nell'addestramento vede la possibilità di crescere, sviluppando al meglio tutte le sue capacità e affrontando nuove sfide. Nella scuola è certo di trovare veri amici e apprendere cose e comportamenti che gli permettano di dare il suo contributo nel rendere il mondo migliore.

Lo spirito di corpo, la tenacia, la forza, il mutuo soccorso nel branco sono caratteristiche dell'animale LUPO, un animale presente su tutto il territorio italiano dalla Calabria al Piemonte.

Il nostro lupetto "Vittorio" aggiunge a queste "capacità naturali" anche la forza di volontà, l'orientamento al raggiungimento dell'obiettivo e la capacità di lavorare in gruppo.

Benvenuto nella famiglia Esercito lupetto "Vittorio"!

IL LUPETTO VITTORIO



ESERCITO